

# STELLINE D'EUROPA

IL GIORNALINO DELLE SCUOLE PRIMARIE "DON MILANI" E "GULLI"



## E' ARRIVATO IL NATALE!

E' arrivato il Natale!

Quest'anno Babbo Natale e le sue renne ci hanno portato tante idee e tanta voglia di mostrarvi la nostra scuola!

In realtà noi siamo due scuole: la scuola "Don Milani" e la scuola "Gulli" e siamo le PRIMARIE dell' I.C. EUROPA.

In questo numero troverete alcune attività svolte in questo primo periodo dell'anno scolastico.

Buona lettura e Buon Natale!



## IN QUESTO NUMERO DI STELLINE

- ★ Editoriale p.1
- ★ Classi Aperte e Tutoraggio p.2
- ★ Inclusione e Continuità p.3-4
- ★ Le nostre attività p.5-6
- ★ Piccole stelle scrivono p.7-14
- ★ Non c'è Natale senza coro p.15
- ★ Volantino Open Day p.15



## CLASSI APERTE

Le **classi aperte** sono come un'avventura in cui non c'è un solo modo di imparare, ma tante possibilità: non solo il maestro, ma anche altri bambini più bravi in certe cose; non solo il banco, ma anche angoli diversi per disegnare, leggere, giocare; non solo compiti uguali, ma scelte su cosa fare, basate su ciò che ti piace e in cui sei bravo, lavorando insieme a compagni di classi diverse su progetti divertenti e pratici, come costruire un modellino o fare esperimenti, sentendoti più libero di sbagliare e di scoprire cose nuove.



### ORIGAMI 3B - 1A

Gli origami servono a stimolare creatività, concentrazione, motricità fine e pazienza, fungendo da attività rilassante e meditativa ma hanno anche applicazioni pratiche in matematica



### LEGO MORE TO MATH

Apprendere in modo cinestetico (movimento e manipolazione) è sempre molto efficace! Per questo motivo la scuola usa anche i **MATTONCINI LEGO** per studiare la matematica ... anche divertendosi!



Riconoscimento e categorizzazione del cibo in **fruits, vegetables, cereals, sweets, proteins**

Poi i bambini disegnano i cibi che piacciono o non piacciono scrivendo **I like** e **I don't like**



### 3D E 1B 20 NOVEMBRE - I NOSTRI DIRITTI



Il tutoraggio tra bambini è quando un bambino aiuta un altro a imparare qualcosa. Immagina che tu sappia come fare un puzzle e un tuo amico no. Tu puoi mostrargli come mettere insieme i pezzi, così impara anche lui. È un po' come essere un piccolo insegnante! In questo modo, entrambi potete divertirvi e imparare insieme. Aiutarsi a vicenda è bello perché si fanno nuove amicizie e si diventa più bravi in tante cose.







L'attività di **continuità tra infanzia e primaria** è un momento importante per aiutare i bambini a sentirsi a loro agio nel passaggio da un ambiente scolastico all'altro. Ecco come **gli alunni di 1C** hanno immaginato il loro arrivo nella nuova scuola.

## La Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

È un giorno speciale che si celebra il 3 dicembre di ogni anno. È come una grande festa in cui tutto il mondo si unisce per ricordare quanto siano importanti tutte le persone, anche quelle che hanno delle difficoltà nel camminare, vedere, sentire o imparare. In questo giorno, cerchiamo di essere più gentili e di aiutare chi ha bisogno. È un momento per dire che tutti abbiamo il diritto di essere trattati con rispetto e di poter fare le cose che ci piacciono, proprio come tutti gli altri.



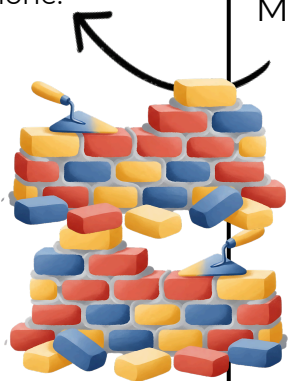




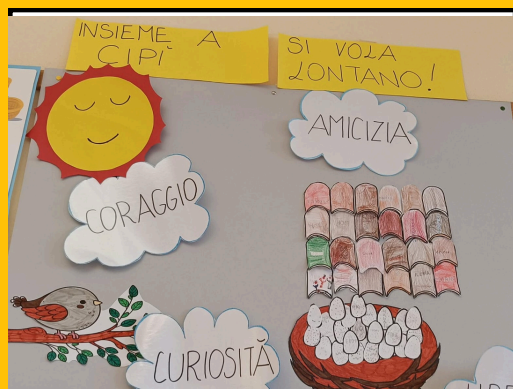
La **2D** ha realizzato per la **Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità** un cartellone ispirandosi al libro *Mi piace (quasi) sempre* di Anna Llenas.

Non si può amare tutto di una persona, ma con affetto, rispetto e piccole aperture, si può costruire un'amicizia, accettando le diversità.

La storia è ambientata in un regno dove un Re autoritario decide che tutti i sudditi debbano essere del suo stesso colore, il blu, per apparire perfetti e ordinati. Per imporre la sua assurda volontà, il Re ordina la costruzione di un enorme muro che divide il popolo e impedisce ai colori di mescolarsi e di esistere liberamente. La tristezza e il grigiore si diffondono, finché il Re, sostenuto dal suo aiutante, si rende conto del danno causato dall'uniformità. Sono proprio i sudditi di tutti i colori a dimostrare con la loro gioia e vitalità che la differenza è una ricchezza, portando così all'abbattimento del muro e al trionfo dell'inclusione.



In occasione della **Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità**, il plesso Gulli ha realizzato un'attività di lettura e drammatizzazione corale basata sull'albo illustrato *"Il Muro"* di Giancarlo Macrì.



*Cipì* è un uccellino super curioso che vuole scoprire il mondo, andando incontro a mille avventure e a piccoli imprevisti.

Questo libro di Mario Lodi, datato 1977 ma ancora attuale, è una storia di formazione e di crescita.

La **2C** ispirandosi al libro *I colori delle emozioni* di Anna Llenas hanno creato questi "mostrini" che rappresentano le emozioni.

Non bisogna avere paura delle emozioni perché sono parte di noi, anzi ci aiutano meglio a capire chi siamo e come stiamo vivendo.





I bambini e le bambine di 2<sup>a</sup> partecipano al **Laboratorio di Danza Creativa** con l'esperta Valentina Mazzolani.

Di seguito alcune esperienze:

**dance  
dance  
dance**

## Ricominciamo ... dal corpo



- ★ Mi sento libera di muovermi come voglio
- ★ Mi diverto tanto perché mi piace sentire delle musiche diverse con ritmi diversi
- ★ Quando ballo, mi rilasso
- ★ Mentre danzo mi sento libero



★ A me piace usare la mia immaginazione. Ad esempio ascoltavamo della musica e dovevamo capire cosa ci faceva sentire. Durante la prima musica io ho immaginato di vincere un trofeo; durante il secondo ascolto ho sognato di danzare sull'acqua del mare

★ Durante la prima musica ho sognato un rullo di tamburi, mentre nel secondo ho pensato alla migrazione delle rondini



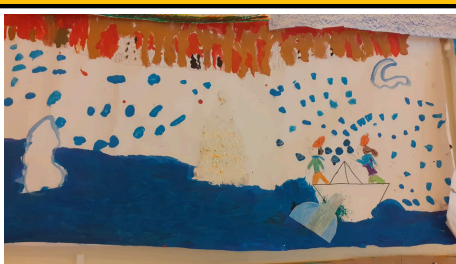
## Il viaggio di Nina e Liam 4B



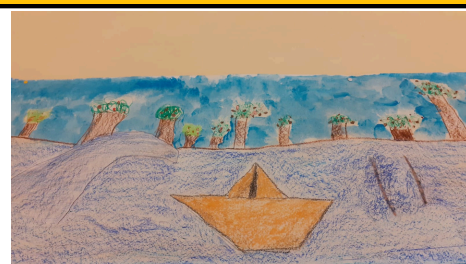
E' autunno



E' inverno e il fiume scorre.. sembra una strada di latta



I due bambini vedono un cocodrillo



I due bambini proseguono il loro viaggio verso la primavera



Nina e Liam volano sulle anatre spaziali verso galassie invisibili



E' primavera



E' estate: l'aria calda e afosa porta via i fiori con il suo soffio d'aria leggiadra.





## Giochiamo con la luce



### Costruiamo un caleidoscopio

«Caleidoscopio» è una parola che deriva dalla lingua greca e che significa «vedere belle immagini».

#### Occorrente

- un tubo di cartone
- un disco di vetro che entri nel tubo aderendovi perfettamente
- un disco di vetro con diametro esterno del tubo
- un vetro smerigliato anch'esso del diametro esterno del tubo
- tre specchietti lunghi due centimetri in meno rispetto al tubo
- pezzetti di carta di varia forma e colore
- cartoncino
- colla
- nastro adesivo

Disponiamo gli specchi a forma di triangolo, fissandoli con il nastro adesivo, e infiliamo nel tubo in modo che non ne tocchino il fondo.

Nello spazio rimasto vuoto tra la fine degli specchi e il fondo del tubo ora collochiamo il disco di vetro col diametro minore appoggiandolo contro l'estremità degli specchietti e i pezzetti di carta colorati.

Tappiamo il tubo con lo specchio rotondo, fissandolo con il nastro adesivo. Incolliamo sul disco di vetro che resta un dischetto di cartone della stessa misura, dopo avervi praticato nel centro un forellino, e fissiamolo alla parte opposta del tubo con del nastro adesivo, in modo che il forellino resti esterno. Guardiamo ora nel forellino, muovendo la posizione del nostro caleidoscopio.



Gli alunni della **5B** e della **5D** hanno costruito insieme al loro maestro un **caleidoscopio**.

Immagina un tubo che puoi guardare attraverso.

All'interno ci sono piccoli pezzi di vetro colorato e specchi. Quando giri il tubo, i pezzi di vetro si muovono e creano disegni bellissimi e sempre diversi. È uno strumento che ci ricorda quanto possa essere bello e sorprendente il mondo intorno a noi, semplicemente cambiando il modo in cui lo guardiamo.



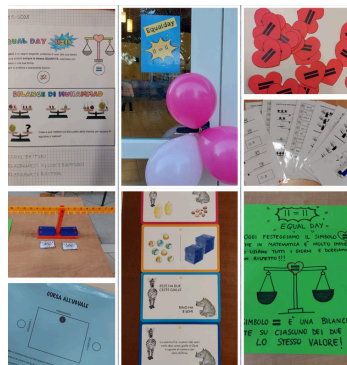
### Quattro gocce di pioggia

Vorrei essere per te  
quattro gocce di pioggia.  
Una che ti ricordi di alzare  
gli occhi verso il cielo;  
una che ti bagni il palmo della  
mano, qualcosa di reale,  
quando non trovi il mondo;  
un'altra che ti scorra sulle guance  
quando sei di fretta e non hai tempo  
per piangere.  
L'ultima, che sia la prima.

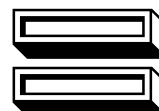


### 11 NOVEMBRE - EQUAL DAY

Una giornata dedicata al simbolo matematico dell'UGUALE e grazie a software, bilance dei numeri, la "corsa dell'uguale" e le carte di Rino e Zezé", giocando abbiamo riflettuto insieme sull'importanza e sul significato dell'uguale.



L'11 e il 12 novembre si sono svolte attività in Auditorium, con la modalità di tutoring o classi parallele (abbinando 2 classi per ogni turno di gioco)







## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

C'era una cassa molto importante, di stoffa bianca, con disegnati dei fiori viola. Aveva un lucchetto che la chiudeva a forma di bambolina di plastica con capelli azzurri e glitter, un vestitino viola e le scarpette gialle. Dentro la cassa c'erano quaranta penne Legami Limited Edition che costavano cento euro l'una. Le penne erano dentro due scatole di diverse misure e avvolte da due strati di carta da regalo e due strati di scotch; la cassa stava dentro un armadio di ferro a sua volta chiuso con un lucchetto. Il proprietario era una bambina di dieci anni: alta, con i capelli ricci e neri e due grandi occhi azzurri. Il suo nome era Clara e indossava abitualmente due collane, dieci braccialetti e quattro orecchini.

La cassa di legno nel castello stregato restava lì aspettando che qualcuno venisse a prenderla, la cassa era stata rubata alla signorina Helen Scareffel. Il signor Fedric Bender era già arrivato dentro il castello ma uscì di corsa per la paura dei fantasmi, però lui rientrò con della polverina e con una paletta di metallo e buttò la polverina dappertutto. Poi avanzò e alla fine del corridoio trovò una stanza vuota tutta impolverata e nel centro c'era un forziere tutto decorato con oro. Lo prese ma vide tutti i fantasmi! Era pronto a scappare di nuovo quando...

La cassa si trovava in un tempio molto antico. Un giorno una ragazza di nome Emma entrò la prese e la portò via. La cassa era fatta d'oro e di marmo con un lucchetto enorme. Era speciale perché dentro c'erano della pergamene legate con un filo rosso porpora.

C'era una volta una cassa molto preziosa. La volevano tutti. La cassa era nascosta sotto uno scivolo, sotto la sabbia.

Un pomeriggio Marco comprò una cassa per metterci degli oggetti speciali. Si vestiva con una maglia tutta colorata, le bretelle e i calzini lunghi fino ai pantaloni. Era buffo. La cassa era molto speciale per lui...



## ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



### Il gatto inquietante

Era la cassa, la cosa più importante del signor Francesco Parking. Era un plurilaureato in: biologia, geologia, chimica e astrologia...infatti, di lavoro, faceva l'astrologo. Perché la cassa era la sua cosa più importante?

Semplice: conteneva tutti i ricordi della sua famiglia, anche quelli di 300 anni fa!

Purtroppo il suo gemello Roberto Parking, minore di un minuto, bramava quella cassa. La cassa era fatta di legno d'abete proveniente dall'isola di Cipro, ma aveva anche delle rifiniture in oro e pure il lucchetto era costituito dal biondo metallo. Era conservata in un modo molto ingegnoso: nella camera da letto, dietro un mobile, c'era un pulsante che ti permetteva di arrivare alla cassaforte segreta, dove dovevi inserire un codice di 5 cifre. Roberto Parking decise di iniziare ad agire per rubarla. Il suo piano era: di giorno, anzi, all'alba, Francesco andava all'osservatorio; quindi, casa libera tranne il gatto inquietante che faceva strani miagolii. Era il momento perfetto per agire! Con le chiavi di casa dategli da Francesco, entrò, diede da mangiare al gatto inquietante che faceva strani miagolii, e mise a soqquadro la casa per cercare il codice segreto. In qualche modo lo trovò; aveva spiato Francesco ma non aveva visto il codice. Niente poteva andare storto secondo i suoi piani. Ma anche Francesco aveva spiato Roberto perché sapeva che voleva la cassa. Perciò, aveva innescato molte trappole nella sua "villona"; Francesco non era mica sciocco, ma suo fratello sì! Mise in soffitta un cartellino con scritto: "Il codice segretissimo è qui!". Il genio di suo fratello calpestò fortissimo quell'asse di legno sbattendosela in faccia. Poi, dopo aver sbaraccato mezza soffitta, andò in cucina dove c'era un filo con sopra scritto: "Tira qui per scoprire il codice segretissimo" e, ovviamente, lo tirò e una pentola gli cadde in testa. Andò in salotto, dove, sul divano, c'era un pulsante rosso palesemente finto e, visto che c'era il solito bigliettino con scritto: "Premi qui per scoprire il codice segretissimo", lo premette e da dietro il gatto inquietante che faceva strani miagolii lo graffiò nella schiena. Sfinito, andò nella camera da letto. Lì, Francesco aveva, forse, un po' esagerato con lo scherzo, perché se aprì un'anta dell'armadio, veniva fuori della dinamite già pronta per esplodere. non aveva pensato alle conseguenze, bensì solo all'amara vendetta. Quindi, immaginate cosa fece Roberto? Ovviamente aprì proprio quell'anta e la villa saltò in aria con un boato assurdo. Francesco e Roberto andarono in riformatorio; Roberto, andò nel riformatorio per tentato furto, mentre Francesco ci andò perché non si possono ferire fisicamente le persone. Da 20 anni si nascondono tra la gente comune; della cassa non si sa più niente, visto che loro erano gli unici rimasti della loro famiglia.

**FORSE SONO MORTI O FORSE NO, MA C'È CHI GIURA DI AVER RIVISTO  
IL GATTO INQUIETANTE CHE FACEVA E FA' STRANI MIAGOLII.**



C'era una volta una cassa che era fatta di legno scuro e nei bordi c'era dell'oro di valore assurdo. La cassa aveva un lucchetto difficilissimo d'aprire. La cassa era d'aprire perché dentro c'erano dei diamanti e delle fotografie personali e belle. Il proprietario era Jack, un tipo piuttosto muscoloso con una barba fino alla bocca. La cassa era conservata in una cassaforte impossibile da aprire. La cassa la voleva Gino, un ladro che era alto però aveva le gambe piccole e sottili.



### Il passaggio da una cantina ad un'avventura

Paolo era un ragazzo simpatico, che si era appena trasferito per il lavoro di suo padre in un'altra città; la madre però era contraria a questo cambiamento perché sentiva un cattivo presagio. Una sera i suoi genitori gli chiesero di andare in cantina a prendere gli oggetti per il mercatino dell'usato. Non c'era tanta luce quindi inciampò e cadde su una scatola di cartone sporca. Incuriosito Paolo la aprì e ci trovò un quaderno, e non appena lo tirò fuori dalla scatola sentì un terremoto e una parte di muro si aprì come una porta. Travolto dalla curiosità Paolo ci entrò ma non appena entrato il muro si richiuse dietro di sé; Paolo avendo paura iniziò a tirare pugni al muro. Dato che ormai capì che non poteva più uscire iniziò a sfogliare il quadernino e ci trovò una mappa che partiva proprio da dove era lui fino ad una X con scritto sotto: "Qui si trova la cassa contenente un ..... con grandi poteri". "Mannaggia! Non si legge cosa contiene la cassa" pensò Paolo, però era incuriosito e si incamminò. Affrontò tanti ostacoli, tra cui delle strane creature che dicevano di essere abitanti del sottosuolo. Ormai Paolo pensava di essere vicino alla cassa. Ma sotto sotto, lui stava morendo dalla fida, perché ogni volta che superava un ostacolo un grosso muro gli si parava dietro bloccando il passaggio per tornare. Però continuando a camminare si avvicinava sempre di più finché non la trovò e con le lacrime agli occhi la aprì e ci trovò...

Un giorno stavo tornando a casa ed ero affaticato perché avevo scalato un monte da 1123 m. Poi toccai un ghiacciaio e presi un fumetto. Gian franco era psicologo c'era un ladro con catene infuocate lottarono e io lo uccisi







## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

### Son problemi

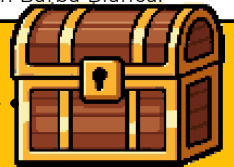
Ieri ho trovato una cassa di legno mentre scavavo una buca con la mia vecchia pala di legno. E in compenso ho trovato una bellissima cassa di legno con le cornici placcate oro. Dopo averla tirata su l'ho aperta e ho scoperto che dentro c'era: un pallone da calcio, un diario vuoto, una penna e una pallina da tennis. Oggi mi sono messo a scrivere dentro il diario e ad attaccarci delle fotografie di famiglia e di viaggio. Ancora adesso sono io il proprietario della cassa e poi chissà se la darò a qualcun' altro oppure tenerla per me. La cassa è ancora a casa mia, però non so se la regalo, in tanti mi hanno fatto offerte ma ci devo pensare ancora per un po'. Poi continuo a pensare che l'ho trovata io, ma il proprietario chi era? Forse posso pensare di risepellirla oppure la tengo io e dico di averla persa? Nessuno! Sennò potrei dire che l'ho già regalata a qualcuno, ma a chi posso dire di avere regalato quella stupenda cassa con le cornici placcate oro. Sì, la potrei spedire al mio amico Marcus, ma non funzionerebbe comunque perché come faccio a spedirla senza farmi scoprire da nessuno? Non lo so proprio. Fammì pensare...gliela potrei portare io ma come faccio a passare dalla sicurezza, anche loro vogliono la cassa...ci ho pensato me la tengo tutta per me.

### La cassa di capitano Barba Bianca

Quella cassa nella penombra del grande galeone di Capitano Barba Bianca era ormai stracolma di oro e bottini inimmaginabili. Era la cassa più grande di tutti i mari, era di legno con alcune rifiniture d'oro, conteneva diamanti e rubini. Era speciale perché conteneva i bottini di tutte le città, tutti i Paesi e di qualunque luogo sperduto avesse racchiuso un tesoro. Barba Bianca aveva rubato quella cassa al barone di Gutenberg il cui nome era Gaston Gutenberg. Ora la cassa si trovava nel grandissimo galeone di Barba Bianca, protetta da un gruppo di pirati. Barba Bianca non temeva nessuno eccetto il figlio del barone di Gutenberg, un avido pirata, capitano della imponente Barca Rossa: aveva dieci cannoni, le prua era in metallo, appositamente levigato per abbordare le navi, e le vele erano bianche sporche con alcuni buchi qua e là. -Issate le vele!- gridò Barba Bianca-Facciamo vela per Lotus Island!-Tutti i pirati si girarono verso il capitano con gli occhi sbarrati. Lotus Island era l'isola più pericolosa del Mar Dei Pesci a testa lunga. Il capitano fece segno di partire, con le mani rivolte alla ciurma, ed è così che stava per iniziare l'avventura di capitano Barba Bianca.



## ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



Gli avevano detto di non cercare per nessun motivo la cassa, perché tutti i ragazzi coraggiosi che erano riusciti a trovare la cassa erano spariti.



C'era una volta una cassa di legno, era un tesoro di un pirata: nessuno l'aveva ancora aperta. Avevo trovato la chiave avvolta in una mappa un giorno per terra. La aprii e trovai le spiegazioni che mi dicevano dove dovevo andare, così mi incamminai.

### Il vero tesoro

C'era una volta una cassa di legno con una striscia di ferro e oro che tutti volevano. Il proprietario era anziano e ci teneva tanto a quella cassa. La cassa era molto speciale perché dentro c'era un tesoro che solo lui sapeva. Ci tenevano così tanto che costruì degli uomini di roccia per proteggere la cassa. Il proprietario aveva i capelli corti e bianchi con una corta barbetta, anch'essa bianca. Metteva tante camicie di tutti i colori. La cassa era conservata in un labirinto di spighe di grano molto lunghe. Il tesoro era al centro del labirinto con i due uomini di pietra per il labirinto. Il proprietario aveva fatto uno scherzo a tutti quelli che volevano la cassa: dentro non c'era il tesoro ma una scimmietta molto dispettosa. Quando tentarono di aprire la cassa la scimmietta gli saltò sopra la testa del ladro. Il proprietario non darà mai il suo vero tesoro. E visse per sempre col tesoro e la scimmietta.



Si alzò in piedi e vide una cassa, forse c'era la Nintendo. Però, da terra sbucarono degli zombie. Tirò fuori la nerf e iniziò a sparargli contro. <<PIUM, PIUM>> In tre colpi uccide gli zombie... ma sempre, ma sempre sottoterra uscì uno zombie di realtà virtuale. Ben iniziò a sparare ma i pallettoni erano finiti. Prese la cassa e iniziò a correre più veloce possibile. Riuscì ad arrivare in tempo, uscì dalla tv e continuò a giocare.



Dentro un bunker c'era una cassa militare. Era fatta di rubino, diamante, smeraldo, carbonio. Era speciale perché dentro c'era una pistola. La cassa era di un militare...

### Fratelli

Un giorno stavo passeggiando quando ho visto uno strano luccichio, allora sono andata a vedere. Wow! Era una cassa con un lucchetto e una chiave. La cassa era bellissima: era di legno con i bordi e il lucchetto d'oro. Il legno mi sembrava troppo marrone allora ho preso un pennello, e l'ho pitturata di rosso e ci ho anche disegnato un gattino, ora sì che era bella. Ora dovevo pensarci cosa metterci dentro, ho pensato e ho pensato ah! Trovato! Il mio diario segreto! Ero stufo di nascondere dietro alla tv. Allora sono tornata a casa ho preso il diario, l'ho messo dentro e l'ho chiuso a chiave, e ho messo la chiave in una collana e l'ho indossata. A quel punto i miei fratelli hanno fatto una scommessa su chi fosse il mio fratello preferito. Hanno localizzato il posto segreto della cassa, si sono avvicinati, hanno aperto il posto segreto dietro al muro e hanno visto che serviva una chiave, la cercavano ma non la trovavano. Poi sono entrata e ho detto: - Che succede qui? - I miei fratelli hanno visto la collana, e hanno subito cercato di prenderla ma non ci sono riusciti. 1,2,3,4,5 tentativi ma dopo ci sono riusciti e hanno aperto subito la cassa e hanno letto il diario. Erano all'ultima pagina e ad alta voce hanno letto: - Tra i miei fratelli non ho preferenze sono praticamente uguali - A quel punto la loro scommessa non valeva più e io ho detto: - E' vero non ho preferenze siete tutti e due magnifici!- A quel punto si sono commossi e ci siamo abbracciati tutti.

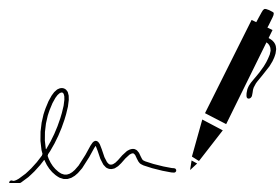


Tommy, un ragazzino di dodici anni, ha una piccola cassa di legno con le serrature dorate e sfumature d'argento. Quella cassa gliela aveva regalata il nonno, purtroppo andato via per una malattia. Tommy teneva tanto al suo nonno...



"La nostra fine è vicina... dovremmo fare qualcosa... se i dinosauri si sono estinti ci estingueremo anche noi..." Io intervenni all'istante: "C'è una cassa... si dice che dentro ci sia potere infinito... io sinceramente la chiamo... la cassa di nessuno!". Tutti si stupirono alle mie parole. Tutti tranne io: "Sei matto! Almeno dicci quanto tempo abbiamo!"...





## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

### La cassa di Orobus

Correva l'anno mille nella tempestosa pianura "Dalle Tre Cime" e il mio pro-pro-pro-pro-pro-pro-zio stava cercando dei materiali tra cui legno di sambuco, oro prismatico e diamante riconoscente. Mi sembra che li volesse per creare una scatola o forse uno scrigno, vabbè, comunque voleva fare qualcosa di molto sicuro per contenere: rubini, zaffiri, smeraldi e l'occhio di Borobus? Noronus? ah no, mi sembra Orobus... sì, sì, sono certo che era Orobus. Adesso che avete capito che il mio pro-pro-pro-pro-pro-pro-zio ha fatto una cassa e che è stata nascosta per decenni, possiamo tornare al presente. Ora ci sono due gruppi di delinquenti di alto rango, i pirati dei cieli e i predoni della giungla, che stanno cercando la cassa del mio lontano, anzi lontanissimo, parente e io sono l'unico in grado di proteggere la cassa, infatti sono anche l'unico che sa dove si trova questa maledettissima cassa che adesso devo salvare. Comunque, finalmente ho escogitato un piano ed è questo:

1. vado dal forziere
2. lo prendo (il forziere)
3. faccio in modo che i cattivi lo scoprano
4. faccio la trappola

5. quando arrivano lì metto fuori gioco (con la trappola) e ho salvato lo scrigno

E alla fine è proprio così che ho fatto! Dopo aver salvato lo scrigno, decisi di aprirlo e quando lo aprii l'occhio di Orobus si mise a brillare e a fluttuare, poi ad una velocità altissima se ne andò. Fu così che finì la mia avventura che mi rimase impressa fino ad oggi.



# ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



### Un presidente misterioso

La cassa di legno era molto spessa, ma, era come dire, un luogo sicuro in cui si poteva tenere qualunque cosa. E nessuno poteva aprirla e nessuno poteva entrarci. La cassa non era speciale però poteva contenere oggetti valorosi, e c'erano anche altri motivi, come: perché era antica per esempio e aveva le serrature d'oro. Il proprietario non era un tipo qualunque era il presidente della regione, si chiamava Diego Montevocchi.

Diego Montevocchi era un tipo introverso e solitario, ogni volta che gli facevano una domanda sulla cassa rispondeva scocciato che era una cosa di famiglia o che si trattava di una cosa pescata in mare. Quell'uomo non aveva idee molto chiare. La cassa molti pensavano si trovasse in un luogo misterioso che conosceva solo lui. Un suo amico sospettava di lui poiché, anche se erano migliori amici, non gli aveva mai raccontato o nominato questa cassa e nemmeno gli aveva mai detto dove potesse trovarsi. La scoprì da solo nel corso del tempo. Diego un anno dopo andò all' Hawaii, quando rientrò trovò sette poliziotti: le finestre erano rotte e c'erano vetri dappertutto. Diego allora chiese cosa fosse successo e il poliziotto rispose che sospettavano che il suo amico avesse rubato un po' del contenuto della cassa. Diego deluso e triste rispose:

"Non mi sono mai fidato totalmente di quell' uomo".



1/10/1979

La cassa trovata in territorio Comanchi era già aperta quando arrivai.

Era interamente fatta di legno di noce con i bordi decorati d'oro.

All'interno c'erano: armi, stoffe, copricapi indiani.

Ma la cosa che mi preoccupava di più era l'incisione scritta sulla cassa che diceva: "Guai a chi apre, sennò verrò e vi ucciderò oòòò..."



Il sicario era là, stava aspettando che le guardie andassero via, vedeva dal vetro una cassa di legno decorata con piccoli diamanti.

Aveva un lucchetto tutto in oro puro.

Il sicario era pronto per rubarla e portarla via, nella sua base gigante...



Poi aprì la cesta fatta di legno di banana e banana smaltata e trovò una banana dorata...



### Furto al Louvre

Dall'Italia ci spostiamo in Francia, precisamente al Louvre, dove è custodita una cassa con i gioielli di Luigi XIV, colui che girava per il Louvre (vuoto) a cavallo; la cassa è protetta da una teca di vetro. La cassa è adesso di proprietà di Monsieur "Macaron".

I principali interessati al furto sono quattro: Peppe il calabrese, Ciro di Napoli, Gavino il sardo e Amir il rumeno. I soci cercavano di non dire le parole "Eya" (Gavino), "Mizzica" (Peppe), "Guagliò" (Ciro) ..calabresi, napoletani, sardi, scusatemi!!!

Organizzazione del colpo.

Il ritrovo tra i quattro doveva essere in Basilicata, ma viene spostato a Monaco di Baviera per difficoltà di Amir.

Amir è una figura imponente (2,09 m, 101 kg, 61 cm di bicipiti), mezza Monaco di Baviera aveva paura di lui!

Il piano si articola su 3 giorni!

Giorno 1: Amir neutralizza le prime guardie durante la pausa e le mette al tappeto, Gavino e Peppe scassinano la porta con le loro abilissime doti; Ciro si intrufola durante una partita di UNO tra le altre guardie per rubare orologio, portafogli e soprattutto il foglio con gli orari delle guardie.

Giorno 2: Ciro e Peppe entrano al Louvre; Amir e Gavino osservano i turni delle guardie per verificarli con il foglio rubato. Vorrei sottolineare come il viaggio da Monaco di Baviera a Parigi sia stato complicato per Amir, che non stava neanche dentro la macchina.

Giorno 3: Tutto è pronto, orari predefiniti, porta già scassinata e teche già danneggiate, fino a quando...Sciopero dei mezzi!!! Tutto chiuso e colpo rimandato al giorno successivo. Finalmente arriva il gran giorno! Ci siamo, siamo pronti!

Amir interrompe una partita ad UNO (vince!) e neutralizza le guardie con l'aiuto di Ciro. Ciro prende una baguette e dice "Ma vuoi mettere con la ciabatta di Napoli!!!". Gavino e Peppe si muovono all'interno del Louvre, puntando la cassa dei gioielli. Il furto riesce e dei quattro non si hanno più notizie.

...Essendo un oggetto molto prezioso il pirata Uncino decise di affidare la cassa al Museo Archeologico dell'Egitto. Lì sicuramente sarebbe stata al sicuro.

Un giorno però accadde una cosa terribile, ci fu un blackout, le telecamere del museo si spensero, e la cassa sparì! ...



Dentro una grotta era nascosta una cassa: al suo interno c'erano tantissimi diamanti e una collana molto preziosa. La cassa apparteneva a una bambina di nome Nancy...

La cassa era conservata in una grotta sporca e puzzolente...quel postaccio era la casa di Bart Aston!



## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

### La cassa mai aperta

Nel 1999 in Francia, a Parigi, dentro a una casa sulla via Gauche c'era una cassa fatta di legno, sigillata in oro. Quella cassa era speciale: dentro si diceva che ci fossero i soldi per stare bene tutta la vita. Il proprietario era Frequissorns De Sna Squinpè, ma non aveva le mani. Egli era un inventore di 107 anni, aveva inventato 999 oggetti di qualsiasi genere. De Sna Squinpè teneva la cassa nel suo laboratorio e continuava a osservarla per trovare un modo per aprirla senza usare la chiave, appunto perché non aveva le mani per aprirla. La cassa la voleva tutta la gente di Francia, ma in particolare il cugino di Squinpè, anche lui un inventore, che aveva progettato una chiave che potesse aprire la cassa. Squinpè allora si dedicò tutti i giorni a un progetto per aprire la cassa prima che suo cugino arrivasse dalla Spagna. Finché un giorno l'inventore si alzò dalla sedia, prese la sua ultima invenzione, una mano robotica, andò al piano di sotto, decise finalmente ad aprire la cassa, ma... inciampò su un gradino della scala e non fu più in grado di rialzarsi!

...decisi di guardare cosa c'era dentro la cassa e dentro c'era... un pipistrello!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Subito incominciò a volarmi intorno, io corsi giù dalle scale e...



Tutto iniziò quando Bob trovò una cassa fatta di legno grezzo e di metallo rovinato. Al suo interno essa conteneva dei diamanti e del denaro, il proprietario era un uomo anziano che viveva in un'isola dispersa in mezzo al mare...



# ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



### La cassa infinita

Ciao, sono Frankie Jakson e ho un segreto per voi. Ho ereditato da mio nonno una cassa molto preziosa. Nel paese in cui vivo, che si chiama Cernoville, ci sono tante persone ricche e io ho paura che mi possano fare un'offerta che non posso rifiutare. In realtà, anche io sono ricco perché a diciotto anni ho ereditato tutto il patrimonio di un mio zio molto lontano. Ma adesso parliamo della cassa: quello che so è che è nascosta in caveau marino sotto la sabbia e, per aprirla, servono tre codici, sette impronte digitali, due tessere e il riconoscimento facciale; poi, all'interno c'è un labirinto di specchi anti proiettile e se ti schianti si attivano cento laser che ti polverizzano! Se superi il labirinto c'è una piscina lunga duecento metri ricoperta di cemento con un buco all'inizio e uno alla fine poi arrivi alla cassa e solo a quel punto puoi prendere ciò che contiene (cioè delle chiavi) però devi sapere dove vanno infilate altrimenti non trovi il tesoro. Io ora vado a dormire, ci vediamo domani!

Oggi sono carico! Ma ora devo fare colazione...Dling dlong...Qualcuno al campanello? Chi è?

"Buongiorno, sono Mikle Filling sono, il signore che abita nella villa qui a fianco. Sono venuto a sapere che possiede una cassa preziosa, quindi sono qui per chiederle se può vendermela".

"No perché è una cosa antica e l'ho ereditata da mio nonno quindi no,

"Le darò 1500 dollari!"

No!

"2500?"

No!

"E per 400 mila dollari?"

Mhhhh, va bene, domani ci incontriamo all'incrocio tra Manhattan Street e Main Street...

Oggi mi devo sbrigare! Sono ormai le 10 e devo andare a fare lo scambio. Quindi esco perché la cassa l'ho già presa.

Eccomi qua, tra circa 10 minuti dovrebbe arrivare il mio vicino!

Eccoti qua! Quindi io ti do la cassa e tu mi dai i soldi! Ok?

"Sì"

Ora torno a casa che devo pranzare, bene Ora sono pieno, ma non contento quindi dirò alla polizia che qualcuno mi ha rubato una cassa che ha un valore inestimabile. Così lo arresteranno E mi ridaranno la cassa, quindi ora vado con la mia macchina alla stazione di polizia... "Salve" mi disse il poliziotto, "salve" gli dissi, "Volevo dirle che mi hanno rubato una cassa che per me ha un grandissimo valore potreste, per favore, andarla a cercare per riportarmela?"

"Ma certo, signore! Farò setacciare tutto il quartiere dalla pattuglia 78 e le farò sapere quando lo arresteremo."

"Grazie agente! E buona fortuna per l'arresto!"

"Arrivederci"

Bene, ora che sono a casa non mi resta che aspettare che bussino alla mia porta e mi riconsegnino la cassa e con il mio Jetpack che conservo in cantina, la riporterò nel caveau sottomarino e non la porterò mai più alla luce del sole.

Ma mi sa che dovrò aspettar...Dling dlong

"Buongiorno signore!"

Il suo vicino di casa sostiene che avete fatto uno scambio e che l'ha pagata per ricevere in cambio la cassa

"No! Assolutamente no!

Noi due non abbiamo mai fatto uno scambio!

E poi, io non lo conosco!

E' lui che si è inventato tutto per avere tutte quelle ricchezze..."

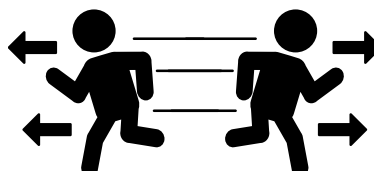
"Va bene, signore, le restituiamo la cassa e quel signore andrà in carcere per circa 7 anni, e poi lo metteremo agli arresti domiciliari."

"Buona giornata agente! E grazie per la cassa! Alla prossima volta!"

Ora che sono solo in casa posso andare nel caveau senza che nessuno mi veda!

Quindi, ci vediamo dopo...

Bene! Ora che sono a casa, vi posso salutare e ci vediamo la prossima volta!







## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

### Fuoco

Io mi chiamo Simona e ho dieci anni. Un giorno per caso vidi qualcosa di sbrilluccicante. mi misi a scavare, ma pensavo: "sono al parco cosa vuoi che trovi? Magari un gioco perso ". Ma trovai una cassa: era tutta super sbrilluccicante, c'era inciso "fuoco". La rimisi sotto terra poi però, dopo tre giorni, mi arrivò un pacco. Lo apri e c'era la cassa. Ma come era possibile? Era uguale. La apri e c'erano dei gioielli, diamanti, corone e oro ma c'era una collana con il disegno del fuoco. La misi e non so come ma infuocai un quaderno, mi aveva dato un potere. Rimisi tutto dentro la cassa tranne la collana, nascosi la cassa sotto terra davanti al giardino di casa mia. ero da sola almeno pensavo. Entrai in casa e vidi degli stregoni con dei poteri. Li seguii per ben mezz'ora e li vidi aprire la cassa ma ho usato il mio potere e li bruciai tutti e morirono. Ripresi la cassa e me la portai a casa e la misi sotto il letto e da lì nessuno la prese più.

### La sirena e la cassa

Un giorno una sirena viene trascinata in un' isola. Si chiamava l'isola che non c'è. La sirena però era esperta quindi iniziò a scavare perché sapeva che quell'isola nascondeva qualcosa. Quattro giorni dopo trovò una cassa bianca con le strisce oro: era molto piccola, 10 cm per ogni lato. Dopo un po' lì vicino trovò anche la chiave. Aprì la cassa e trovò dei metalli e dei gioielli preziosi. Si accorse che era molto speciale perché c'era un biglietto che diceva: "tieni la cassa con cura, firmato Top secret". La sirena, visto che era molto intelligente, sapeva che il proprietario era questa persona Top secret. Dopo il messaggio la sirena scavò una buca e ci mise la cassa. La cassa la volevano avere i ladri per questo l'aveva nascosta. Dopo successe che la sirena, proprio perché la cassa era speciale, si trasformò in un' umana quindi dopo qualche settimana andò a casa sua e la cassa la nascose sotto il letto della sua cameretta e da lì non è mai stata tirata fuori.



# ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



### La cassa ondulata

Tanto tempo fa, mio nonno, prima di morire, mi diede una cassa di legno; era ondulata, abbastanza grande, azzurra e ricoperta di lapislazzuli ed era chiusa a chiave con una catena d'argento. Per me era molto importante perché era stata tramandata di generazione in generazione dalla nostra famiglia. La cassa si trova da tanto tempo in soffitta di casa mia. Mio nonno mi disse che quella cassa era "ondulata" perché un fantasma di nome Harry Look Star ci era passato sopra e ora la voleva indietro. Io presi la scatola andai in spiaggia e lo vidi in fondo nascosto dietro ad un ombrellone...pensai a come sconfiggerlo. Lui si fiondò verso di me, mi passò attraverso e purtroppo prese la cassa; io non mi arresi e iniziai a rincorrerlo per tutta la spiaggia mi resi che potevo vederlo solo io quindi a tutti sembravo un pazzo scatenato. Andai a casa triste ma non mi arresi, mi venne in mente un'idea un aspirapolvere!! Andai a casa sua una casa tutta piena di crepe... ero pronto per sconfiggerlo appena arrivai nel piano di sopra sentii dei passi allora mi precipitai nella camera e lo aspirai. Finalmente presi la cassa e decisi di aprirla, alzai il coperchio c'erano: tante coppe sportive e cimeli di famiglia aprii la grossa busta giallina e lessi questa profezia: tra vent'anni un giorno ventuno minuti e trentatré secondi avverrà un'invasione di cloni del fantasma Harry Look Star.



### La cassa Minecraft

Ciao io sono Andrea Ludovico detto anche Ludò, sono il narratore di questa storia, e vi parlerò di una storia passata. Siamo nel 1873, e c'era un cassa (il proprietario ve lo dirò dopo) ed era fatta di legno con una serratura ben chiusa ed era quadrata. Assomigliava ad un videogioco famoso detto "Minecraft". Era molto speciale perché dentro c'erano: ferro, oro, monete d'oro... e tante altre cose preziose. È arrivato il momento di dirvi chi è il proprietario, e il proprietario è... un Pirata Molto bravo che sa schivare qualsiasi colpo. Il pirata la conservava nella sua nave pirata ben nascosta ed è chiusa in un posto sicurissimo. Volete sapere perché la tiene in un posto così sicuro? Be', io ve lo dico comunque: è perché tutti i cittadini la vorrebbero altrimenti sarebbero tutti poveri ma non riuscivano mai a prenderla. Alla fine andarono con le loro navi nella sua e tutti insieme riuscirono finalmente a riprendersela.

### Mio nonno è un pirata

Mio nonno è un pirata

Quel giorno ero da mio nonno ma lui era nell'orto che arava la terra.

Il nonno mi chiese di aiutarlo facendo i buchi per piantare i semi. Scavando il primo buco, vidi una cosa viola con la serratura argentata; la tirai fuori ed era una cassa. Dopo, guardando meglio nel buco, vidi una bandiera dei pirati.

Allora mi chiesi se mio nonno fosse un pirata. Era cattivo? Era il comandante? A quale banda apparteneva? Era un ricercato? Dovevo sicuramente investigare, cominciai dalla casa, magari c'era qualche stanza segreta. Entrai in camera di mio nonno perché non mi faceva mai entrare, toccai la lampada e si aprì una porta.

Entrai e trovai il mare con una nave dei pirati, un galeone. Dentro la stiva c'era la luce accesa e si sentiva un po' di baccano. Salii e sull'albero maestro c'era un coltello usato per tenere attaccato un manifesto con la faccia di mio nonno con scritto "Wanted 500.000.000 di berry". La porta si stava aprendo, mi nascosi ed uscì una persona grossa e goffa. Adesso ero sicuro che mio nonno era un pirata; il problema è che la nave stava partendo e io ero ancora sulla barca in mezzo ai barili del cibo.

Prima o poi mi avrebbero trovato. Entrai nelle prigioni, però mi aspettavo di trovare dei carcerieri. Alcuni pirati tenuti prigionieri erano quelli di cui avevo letto nel libro dei pirati più cattivi. Su quel libro c'era anche scritto che erano stati catturati dalla banda dei pirati più assassini di tutti i Caraibi, la banda Rosso Sangue. Pensai: "Mio nonno è un pirata assassino, il più pericoloso del mondo!" Chiesi ai pirati se sapessero dove fossero diretti e mi risposero di sì: erano diretti a Tortuga, il posto dove ci sono tutti i pirati più pericolosi dei Caraibi. Arrivati a Tortuga i pirati scesero e io riuscii a impossessarmi della nave quindi mi misi al timone e partii con la nave. Alla fine riuscii a tornare a casa e raccontare tutto a mia mamma e a mio babbo.

Sulla nave trovai la chiave della cassa che avevo trovato nell'orto di mio nonno. La aprii e all'interno c'erano ...

\* i berry sono i soldi





## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

### La cassa di legno

Era il 12 ottobre 1985 e un treno merci con parecchi vagoni stava per partire dalla stazione di Firenze per andare a Cosenza. Trasportava anche una cassa di legno raffinato, con finiture in ferro dipinto d'oro, contenente statuette risalenti al periodo sumero. Intanto a Napoli, sullo stesso binario del treno di Firenze, c'era un bandito di nome Richard Banditos che stava manomettendo il binario per far fermare il treno e rubare la cassa. Richard voleva quella cassa perché quelle statuette valevano milioni di euro. Il treno partì da Firenze alle 12:45 e iniziò a prendere velocità. Alle 2:27 era arrivato a Roma e stava facendo rifornimento. Intanto il bandito aveva danneggiato i binari con la sua motosega ed era pronto all'arrivo del treno che si sarebbe dovuto fermare per non deragliare. Il treno ripartì da Roma e alle 3:57 era a un chilometro da Richard Banditos e dalla trappola. Il conducente si accorse troppo tardi del sabotaggio e il treno deragliò e si ribaltò. Richard lo schivò appena in tempo e non venne schiacciato dal treno. Richard prese la cassa e la caricò nel suo 4x4 e scappò via. Proprio mentre Richard scappava, passò troppo veloce in una curva lunga e sbandò. In un secondo si trovò in acqua. Dieci minuti dopo arrivarono i poliziotti e lo arrestarono. Cercarono quella cassa per mesi, ma non la trovarono. Qualche anno dopo un signore passò da quelle parti con un suo amico. Mentre il signore faceva una nuotata toccò con i piedi qualcosa: quando tornò a riva stava portando con sé una cassa di legno con rifiniture in ferro. Poi la caricò in macchina e partì: quella cassa non si vide mai più!

### Una cassa troppo forte

In una casa nuova viveva una famiglia con tre bambini fra i quali c'erano una sorella grande, un fratello mezzano e una sorellina più piccola. Il fratello mezzano si chiamava Filippo. Filippo aveva un segreto: nascondeva una cassa di legno con tantissime cose. La cassa l'aveva trovata al mare mentre faceva un'escursione con suo babbo durante le vacanze estive. La cassa era tutta di legno tranne i manici che erano d'oro. Filippo ne aveva grande cura perché era magica: tu le chiedevi una cosa e lei te la creava in pochissimo tempo. Sua sorella la voleva. La voleva perché Babbo Natale non le aveva regalato il cellulare. I due fratelli litigavano e litigavano continuamente per la cassa magica. Un giorno a tavola Filippo e sua sorella si guardavano con sguardi arrabbiati perciò, ad un tratto, la mamma chiese cosa stesse succedendo e la sorella le disse tutto, perché pensava di migliorare le cose, ma purtroppo non fu così: la mamma trovò quella meraviglia se la prese in camera sua! I due fratelli si misero d'accordo per andare la notte a recuperarla. La mattina dopo la sorella aveva il cellulare e Filippo aveva tantissimi giochi nuovi. La mamma chiese come mai tutti e due avevano cose nuove e loro risposero che era stata la nonna a fare loro quei regali per la pagella. La mamma ci credette, così i due fratelli la conservarono con cura.



## ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



### La cassa di legno di Natale

13 dicembre 1999

Ero in un piccolo bar di città, mangiavo un panino ...Beh quello era tutto ciò che potevo permettermi! Natale era quasi alle porte, ma il regalo più grande che avevo ricevuto era un gatto tigrato che avevo trovato per strada. Avevo anche avuto la fortuna di avere una stanza in un motel: finalmente una vasca e l'acqua calda! Un lusso.

15 dicembre 1999

So cosa cosa fare. Mi sono venute delle idee. Ho deciso come chiamare il mio gatto: lo chiamerò Dusty.

24 dicembre 1999

Oggi è la vigilia. Beh, come dire, oggi vado a cenare! Sarà divertente e porterò anche Dusty.

25 dicembre 1999

Ho trovato una cosa in soffitta. Nessuno ci crederà: ho trovato una cassa enorme ed è il miglior Natale della storia perché questa cassa contiene almeno centomila dollari!

26 dicembre 1999

Oggi ho dato via quella cassa a un povero, ma io mi sono tenuto metà del bottino.

31 dicembre 1999

Tra poco inizia il nuovo anno ma ho sentito brutte notizie sul 2000.

1 gennaio 2000

Cavolo era molto bello Capodanno, ma adesso è tornato il freddo! Vabbè, ho tanti soldi che mi basteranno fino al 2097!

### La cassa storica

Ero immerso nell'acqua perché volevo vedere i ricci di mare e fui fortunato perché ne vidi uno!

Mi avvicinai, provai a toccarlo ed esclamai:

- Ma non punge!

Ma accorsi allora che non era un riccio di mare, bensì una cassa di legno ricoperta da alghe verdi! Mi incuriosiva, la aprii e vidi un papiro: lo portai a riva, lo srotolai e lo lessi nella mia testa.

"Ciao a chiunque stia leggendo questo papiro, sono Achille, siamo morti tutti tranne me che sono riuscito a scappare via da Troia in fiamme"

Rendendomi conto dell'importanza del documento che avevo recuperato, urlai preso dalla gioia:

- Diventerò ricco!
- Un uomo mi gridò in faccia:
- Quel papiro è mio!

Sapevo benissimo che non era il suo, ma non avevo voglia di litigare.

Ero rimasto lì da solo, quell'uomo se lo prese.

Chissà cosa ci avrebbe fatto?

Nella mia testa mi sgridai da solo, tornai in acqua a fare snorkeling molto deluso. Intanto il finto proprietario, che era un uomo d'affari, lo stava vendendo a un'asta a cui partecipavano altri mercanti ricchi.

Accadde però una specie di miracolo: tutto quello che era scritto sul papiro si cancellò perché era stato esposto all'aria.

L'impostore venne arrestato per tentata truffa e io fui riconosciuto come archeologo!

### La cassa speciale

Tanto tempo fa, in una piccola città di mare, c'era un piccolo bar con un grande bancone all'interno e tanti tavolini di media grandezza all'esterno.

Sotto al bancone era conservata una cassa di legno un po' vecchio e scuro con la chiusura color oro. Non era una cassa qualsiasi, era molto speciale perché per aprirla dovevi inserire una combinazione e tutte le volte che la sbagliavi si apriva e dentro ce n'era un'altra e avanti fino all'infinito finché non trovavi la combinazione giusta. Il proprietario era un signore serio e robusto che lavorava al bar alla cassa e si chiamava Mario.

C'era una persona che voleva rubargli la cassa: era un pirata che ogni giorno si sedeva nei tavolini e osservava con uno sguardo fulminante la cassa e studiava un piano per rubarla. Una notte il pirata riuscì a prendere la cassa, la portò sulla sua nave e iniziò a provare delle combinazioni fino a mattina e tutte le volte gli uscivano altre casse. Alla fine riuscì ad aprirla e dentro trovò una corona preziosissima di un antico faraone egizio con un grosso diamante, decise di indossarla e fu subito catapultato nell'antico Egitto e nominato faraone.

Da quel giorno non si fece più rivedere e giunge voce che se ne stia ancora là, sul suo comodo trono, a governare l'antico Egitto.

### Il nascondiglio della cassa

Un signore molto umile entra in un negozio di cose usate per cercare un regalo per il matrimonio di sua figlia. Guarda e sta quasi per uscire quando nota una cassa impolverata e allora decide di comprarla. A casa l'apre e il coperchio sbatte contro il muro colpendo un tasto che apre il bordo del coperchio svelando un ripostiglio con dentro una forma piatta. Il signore confuso cerca indizi nella scatola e vede che proprio in fondo alla cassa c'è un intaglio della stessa forma. Non crede ai propri occhi. Incastra la forma nell'intaglio e il fondo si muove. Il signore lo tira via e scopre un altro ripiano in cui c'è un certificato azionario ed un anello d'oro con un diamante al centro. Lui prende l'anello e lo regala a sua figlia, poi, con una parte dei soldi riscossi grazie al certificato, le paga le nozze, con un'altra parte si compra una nuova casa in cui vivere meglio ed il rimanente lo mette in banca e vive felice e contento.

FINE "Prima o poi la vita ti aiuterà"



Ero da solo in casa e giocavo a Brawl Stars, quando mi ricordai che, una volta, da piccolo, Paolo mi aveva detto che davanti a casa mia c'era una casa abbandonata all'interno della quale era nascosta una cassa del tesoro! Chiamai quindi il mio amico Andrea e gli raccontai quello che mi aveva detto Paolo al Panda... Quando arrivò noi andammo! La cassa era a destra della porta e potevi vederla appena entravi, però era chiusa a chiave. Noi eravamo disperatissimi, quando vidi una chiave lì vicino, così aprii la cassa...

C'erano mille euro! Purtroppo però si avvicinò una figura nera e ci rubò la cassa.

Noi, senza pensarci due volte, ci mettemmo a inseguirla. La cassa era infinita! Quando però si fermò in una stanza, ci avvicinammo, ma la figura nera, che forse era un fantasma, scomparve e noi andammo a casa delusi. Qualche mese dopo scoprimmo alla TV che era un rapinatore. E da lì mi svegliai: era solo un sogno... Wow!





## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

Cerco in giro per la foresta del cibo e i miei occhi vedono una bellissima cassa di legno con strisce d'oro. Si trova vicino ad un aereo che si è schiantato nel cuore della foresta, soltanto che è sorvegliata da un lupo alfa e da un orso polare adulto. Rischierei molto ad avvicinarmi, ma forse è speciale e potrebbe contenere oggetti molto rari: un sacco gigante, una torcia forte, un fucile, una revolver, un medikit. Il proprietario è molto scontroso, gira spesso di notte e a volte di giorno gli dà fastidio la luce ed è molto strano il suo modo di ricambiare i favori: io gli salvo la vita e lui mi ferisce! Poi, per prendere la cassa, prendo il mio fucile ad aria e sparo al lupo alfa, con un salto gli salgo sopra e con la lancia lo infilo. Poi con una palla di neve colpisco l'orso polare distraendolo, così mi arrampico su un albero e mentre si arrampica per inseguirmi salto giù e confitto la lancia in testa dell'orso polare. Ora è senza difese perciò riesco ad aprire la cassa e trovo... una vecchia torcia, che delusione! È la cosa meno rara che puoi trovare infatti ne ho già 10!



Io mi chiamo Martina, e mi è morta da poco la mia bisnonna. Non ho mai saputo molto di lei le uniche cose che ricordo di lei sono che era molto gentile, spiritosa e lavorava duramente. Inoltre possedeva una cassa di legno vecchia: nei bordi aveva uno strato di argento e aveva un lucchetto tondo. Lo sapevo da una foto che avevo trovato in cantina e un giorno decisi di cercarla. Prima la cercai in tutta casa, ma non c'era, allora decisi di cercarla nel bosco. Quando mi stavo per arrendere vidi una serratura nella caverna che corrispondeva al mio bracciale, vidi una cascata e in fondo alla cascata si trovava la cassa! La presi e la portai a casa. All'inizio non sapevo come aprirla, ma poi capii che era sempre il bracciale ad aprirla. Vidi che conteneva molte foto di un cavallo, delle scarpe da cavallerizza e un cappello. Si vedeva che a mia nonna adorava quel cavallo. Un giorno notai una strana signora che mi guardava con strani occhi e un aspetto sorpreso. Allora io spostai la cassa e me ne andai. Quella strana signora me la ritrovai il giorno dopo che mi offriva uno scambio: se io le avessi dato la cassa lei mi avrebbe dato dei ricordi in più su mia nonna. Io vidi che era strana, brutta e antipatica quindi decisi di non accettare. Appena tornai a casa decisi, guardando le foto, di ritrovare il cavallo, sperando che fosse ancora vivo. Subito dopo, guardando meglio la foto, capii che quel cavallo era dove facevo equitazione! Corsi al maneggio e lo vidi: era bellissimo, si vedeva che lo trattavano bene. Lui mi riconobbe e venne da me: lo accarezzai e da lì in poi tutti i giorni andavo a trovarlo. Un giorno tornai a casa e mi accorsi che la cassa era scomparsa! Sapevo chi l'aveva presa: la signora strana che tanto la voleva. Andai da lei e le dissi che rivolevo la cassa che non le apparteneva ma lei scappò. Io la rincorsi fino a casa sua, lei mi catturò, ma io urlai e i signori che pulivano il palazzo entrarono e mi liberarono. Mi ripresi la cassa e scappai, quindi decisi di riportarla in fondo alla cascata: era lì che doveva stare, lontana dalla strana donna.



## ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



È un sabato pomeriggio e papà mi sta portando a casa di zia Simo, per poi passare la notte lì, fino a domenica. Siamo arrivati. La casa è davvero grande. Saluto papà e suono il campanello. Sento il solito rumore, si apre il cancello ed entro. Mi incammino verso la casa. Solo a due metri sento chiamare il mio nome:

- Nina! - esce urlando mia cugina Bianca, che mi salta addosso, perciò la saluto e tutte e due insieme entriamo dal portone. Una volta in casa, trovo sul divano Greta, Teresa e Marta. Anche loro mi salutano e andiamo in camera a giocare a "nascondino al buio". Dopo un po' ci stanchiamo e iniziamo a cercare cose strane nella stanza. A un certo punto, trovo una piccola cassa dietro il cassetto dell'armadio, però mia cugina Greta me la prende e la rimette dov'era.
- Perché? - le chiedo.
- Cose private - dice, chiudendo il cassetto.

Quella notte a casa di mia zia non riesco a dormire: mi alzo e vado davanti al cassetto. Lo apro. Prendo la cassa e la osservo: è di legno verde chiaro con bordi d'oro. Sopra ci sono farfalle tridimensionali color giallo. Ha perfino una serratura parlante.

- Buongiorno vuoi aprirmi? - chiede la cassa.

Ovviamente dico di sì. La cassa mi propone un indovinello e io rispondo... Risposta esatta! La cassa si apre lentamente, ma si accende la luce, perciò mi giro e lì in piedi c'è mia cugina Greta che mi fissa molto arrabbiata e strappa via dalle mie mani la cassa. Poi la chiude e la infila sotto le sue coperte. Io, mortificata, spengo la luce e torno a letto. La mattina dopo trovo le cugine che mi chiamano, tranne Greta. Ormai però non mi importa più. A colazione Greta viene da me e mi chiede se voglio andare con lei in bagno. Accetto. In bagno tira fuori la cassa: anche lei risolve l'indovinello e la apre. Dentro ci sono dei soldini e un biglietto. Greta dice che nessuno può leggerlo perché c'è scritto un episodio imbarazzante e segreto. Beh! Ora devo andare a casa, però sono felice di sapere finalmente cosa contiene la cassa.

### Le cimeli di famiglia



La cassa è di oro massiccio, con serrature molto resistenti ed è stata fatta a mano da mio nonno, che si chiama Franco, quando era giovane. Contiene cimeli di famiglia: alcuni appartengono al trisnonno e risalgono al 1903. Io non voglio che si perdano perché sono unici e preziosi per la nostra famiglia. I proprietari di adesso siamo io e mio cugino che si chiama Tommaso e ha 7 anni. Noi ci diamo i turni per custodirla. La conserviamo in camera mia, al sicuro nell'armadio. La cassa la vuole rubare un ladro ed è per questo che facciamo i turni di notte e di giorno. Io e mio cugino la guardiamo due ore per uno. Un giorno però il ladro entra ed è entrato da un passaggio segreto, però io l'ho sorpreso e ho ripreso la cassa d'oro. Che soddisfazione aver salvato il tesoro di famiglia!



### La missione speciale

Quel giorno stavo bevendo il mio caffè mattutino, come tutti gli altri giorni, steso sul divano, con la tv accesa, quando squillò il telefono. Mi alzai per andare a rispondere e sentii una voce, dura, forte e strana. La voce sconosciuta mi urlò spazientita:

"Vieni a palazzo Stacco: lì ti dirò tutto quello che devi sapere, per questo lavoro ti daremo come ricompensa dieci milioni di dollari" quindi chiuse la chiamata. Io rimasi immobile per un minuto pensando che lavoro poteva essere, ma non esitai e andai a vestirmi. Quando arrivai al palazzo mi chiesero chi ero e gli feci vedere la chiamata sul telefono, così mi fecero entrare; il palazzo era rivestito di calcestruzzo con qualche scaglia di pietra. Si avvicinarono due guardie che mi portarono dal capo; il corridoio era lunghissimo: sembrava non finire mai! Entrammo nella stanza più grande del palazzo e vidi una poltrona color oro che si girò alla velocità della luce: seduto sopra c'era un trenta quarantenne. Era una persona robusta e astuta, ed era ricchissimo: lo capii perché era il capo dell'azienda. Inizii a parlarmi:

"Ti ho chiamato per lavorare per me, abbiamo sentito che in città hanno mandato una spia dal Canada per rubare il nostro tesoro più prezioso, e tu dovrai impedirglielo".

Io dissi: "Come io? Ma non sono pronto per questo lavoro, poi non so neanche come lo trovo".

"Abbiamo tutto, se non ci riuscirai, non farai una bella fine" disse il capo.

Da quel giorno non facevo nient'altro a pensare a quello che mi aveva detto, ma non mi scoraggiai e iniziai il mio lavoro.

Il primo giorno di lavoro, stavo passeggiando in città per trovare la spia. La spia non era tanto amichevole e in un angolo buio mi prese e mi minacciò di uccidermi se non gli avessi dato la cassa.

Io non potevo fare niente quindi gli dissi:

"Ok, va bene, se non mi uccidi farò il doppio gioco e ti farò entrare nel palazzo. Sarò il tuo complice, affare fatto?"

Lui accettò e mi lasciò andare, quindi il giorno dopo tornai al palazzo e dissi al capo che non trovavo prove per incolpare qualcuno e diedi inizio al mio piano. Accesi l'allarme antincendio, così si aprirono le porte. A questo punto entrò il mio complice con un fucile: lui fece una strage, poi anche io tirai fuori la pistola e rubammo la cassa, la portammo a casa sua e la apriamo. Trovammo una gemma verdastra tutta sbrilluccicosa: potevamo diventare ricchi! Purtroppo però, poco dopo arrivarono i poliziotti. La cosa ancora peggiore fu che presero solo me perché lui fu talmente abile da riuscire a scappare!



## PICCOLE STELLE SCRIVONO

**direttamente dal  
Laboratorio di Scrittura  
CLASSI QUINTE**

Ciao io sono Davide.

Un bel giorno ho deciso di fare una cassa di legno, ma non mi è venuta tanto bene. Era un po' quadrata perché era più facile costruirla così. Ora penso di andare a visitare un villaggio di montagna qui vicino. Quindi salgo su e impiego mezz'ora a raggiungerlo. Gli abitanti sono molto gentili. Arrivo a casa e quindi mi stendo sul letto. Poi penso:

- Ma un attimo... io non ho cenato e non ho neanche chiuso la cassa! Non trovo più la cassa! Non ci credo! Potrebbe essere stato Dixy! Quindi esclamo:

- Lo devo trovare! Ma non so dov'è!

- Sono dietro di te - sento dire da una voce alle mie spalle.
- Come? Non ci credo! Allora sarò costretto a combattere!

E infatti dobbiamo combattere, ma io sono disarmato, quindi dovrò prendere una spada dalla cassa! Riesco a colpirlo e lui scappa con un grosso taglio sulla gamba.

Cammino in un bosco e pian piano vedo una casa abbandonata : ci entro, e trovo una cassa fatta con legno pregiato con rifiniture perfette, con una luce blu, ma vedo Miascolo, una unione tra un gatto e un umano. C'è anche un mio rivale, Bananita Scheletrica e decidiamo di collaborare. Quando Miascolo si distrae rubiamo la cassa. Decidiamo che la apra Bananita e dentro ci trova uno spass: è un'arma molto forte e rara da trovare. Poi scappiamo veloci, per decidere cosa fare. Possiamo andare alla ricerca di altre casse! Cercando, ne troviamo un'altra con dentro un buono sconto del Lidl. Quando si fa notte, andiamo ognuno a casa propria, molto soddisfatti.

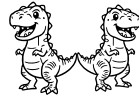
Questa cassa è di legno ed è dell'amico di Giovanna, Mario. Dentro della cassa ci sono dei piumini, cuscini e peluche. Questa cassa è grande quanto Mario e lui ci passa dentro tante ore, pure per dormire! Questa cassa si trova in un angolo della sua camera. Un brutto giorno, però, la mamma si accorse che Mario dava più importanza alla cassa che allo studio e quindi gliela confiscò. Mario si arrabbiò molto e se ne andò da casa ma solo dopo pochi minuti tornò e rimase un anno senza la cassa.

**TOP  
SECRET**

## ALL'INIZIO C'ERA UNA CASSA...



### La cassa triassica



Dopo che i sei di Nublar (sei ragazzi che sono sopravvissuti alla disgrazia del Jurassic World e che sono rimasti su Isla Nublar per più di un anno) sono tornati a casa, hanno scoperto che i dinosauri erano anche lì.

Poi iniziarono i commerci illegali di dinosauri e loro volevano, anzi dovevano, fermarli!

Per prima cosa bloccarono un porto illegale dove i dinosauri venivano messi vivi in dei container che venivano poi caricati su una nave cargo.

Decisero poi di salire su una di quelle navi cargo dirette in Senegal su cui trovarono una valigetta con al suo interno l'uovo di un Anchilosauro a cui erano molto molto affezionati.

La cassa era in legno rinforzata con acciaio inox e chiodi in metallo.

L'uovo apparteneva a un ragazzo ventenne, palestrato, alto due metri, che pesava novanta chili, vestito con pantaloni di jeans blu, maglione arancione pastello e berretto azzurro. La cassa era su quella nave perché doveva essere portata alla capitana di una banda criminale che vendeva illegalmente dinosauri vivi. Dopo che i sei ragazzi lo ebbero recuperato, giorno dopo giorno si cacciarono in guai mortali e rischiosi dal punto di vista legale. Però poi riuscirono a fermare quel traffico vergognoso e l'uovo di anchilosauro si schiuse poco dopo essere tornati a casa. Tutto tornò così più o meno alla normalità (più o meno perché c'erano ancora i dinosauri).

### La mia cassa



Ciao mi chiamo Olympia e ho una cassa tutta mia. La cassa è verde, arancione e azzurro: i miei tre colori preferiti. E' molto speciale perché contiene i miei tesori: i Lego, la mia ranocchia Froggy, una palla da basket e una da tennis con la racchetta e un microfono. Questa cassa è nascosta in camera mia nel mio armadio. C'è però una persona che me la vuole rubare e si chiama Filippo. Lui è l'agente segreto migliore del mondo, infatti non è mai stato individuato. Un giorno arriva Filippo e me la prende, io però lo rincorro con lo skateboard e poi chiamo la polizia perché se non riesco a fermarlo io, ci possono pensare i poliziotti. Io intanto continuo a rincorrerlo. Quando finalmente lo raggiungo, gli do una mazzata in testa e lui sviene. Alla fine dico alla polizia che ho già risolto io il caso, perciò mi riprendo la cassa e torno a casa.

### La mia cassa segreta



La mia cassa è di legno, ma moderna con il lucchetto. È speciale perché è molto riconoscibile : è bianca con le strisce nere e con i brillantini color bianco perla. Dentro alla cassa c'è il mio pinguino peluche e il mio criceto peluche, poi le mie merendine preferite, le più buone che io abbia mai mangiato: le barrette kinder e gli oro ciok! Inoltre ci sono i miei più grandi ricordi: le foto del primo giorno di scuola, del giorno di Natale, quella della mia famiglia e molte altre. La proprietaria sono io perché sulla cassa c'è la mia firma. La conservo nascosta sotto al mio letto, lontano da mia sorella Ilaria che la vuole rubare. Lei ha quattordici anni e vuole avere sempre le mie cose! Poi c'è la mia tartaruga Speedy : lei è la mia complice ed è anche la protettrice della mia cassa. Purtroppo visto che lei è troppo lenta, un brutto giorno, mia sorella Ilaria ruba la cassa! Fortunatamente arrivo io a riprendermela e riesco a riportarla al sicuro, sana e salva! Dopo arrivano i miei supereroi preferiti : i miei genitori che insieme la proteggono! Così posso essere per sempre felice e contenta!



### La cassa magica

Avevo trovato una cassa in una grotta al mare vicino ad una nave pirata. La cassa era di un legno bagnato con rifiniture dorate. Dentro al contenitore principale c'era una bacchetta che apriva i lucchetti delle casse. Aperto l'ultimo contenitore uscì del fumo: dentro c'era una lettera, dove era disegnata una mappa con le indicazioni per andare a ritrovare un baule pieno di gioielli. Il problema è era che anche i pirati erano sulle tracce del tesoro. Ma io sono stata più furba e svelta. Dopo aver aperto il baule, con sorpresa ci trovai dentro un libro sulla storia dell'isola, lo presi e scappai dalla mia famiglia e gridai loro:

"Ritorniamo a casa?"

In coro risposero:

"Va bene!"

Una volta tornati a casa svuotai le valigie e mi misi a leggere il libro. Dopo averlo aperto trovai delle immagini in 3D sulla storia dell'isola, ed erano meravigliose. Dopo un po' che sfogliai quel librone, notai una grossa perla, la toccai e si aprì: al suo interno c'era un anello con una pietra sopra di un colore verde smeraldo e un rosso rubino. Se lo indossavi diceva le tue emozioni e cosa avresti potuto fare per sentirti meglio. Me lo misi e mi piacque molto! Una volta finito di leggere il libro lo riposi nella libreria. Era stata una bellissima avventura!

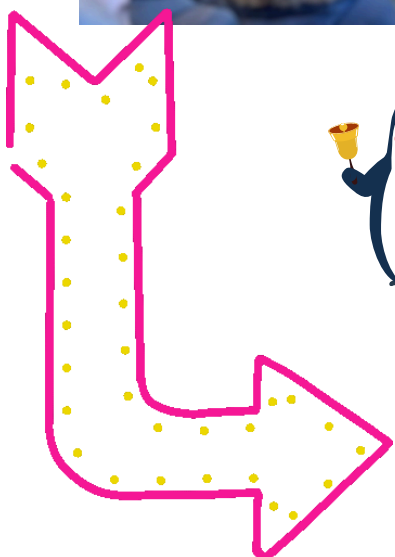


# NON C'È NATALE SENZA CORO



Le classi **4A** e **4B** nell' Aula magna dell'I.C. EUROPA hanno allietato i nostri cuori e le nostre orecchie con canti, musica e poesie di Natale.

Partecipare a un coro aiuta i bambini a sviluppare abilità sociali e comunicative, poiché li incoraggia a lavorare in gruppo e ad ascoltare gli altri.



RICORDIAMO I NOSTRI  
OPEN DAY!

# VI ASPETTIAMO!

